

Orientarsi nella diversità.

Come gli insegnanti e i counsellor possono costruire un ambiente accogliente per giovani lesbiche e gay in un contesto multiculturale

8 La Storia e le culture

Probabilmente posso parlarne solo con il mio amico del gruppo per giovani lesbiche e gay ebrei “Sjalhomo”, pensò Aaron lungo la via per andare al Centro. Nella sua testa c’era solo un guazzabuglio di pensieri che da solo non riusciva più a districare. Gli piaceva proprio il suo insegnante di storia, filosofia e olandese, il prof. Lanssen, e quelle erano le sue materie preferite. Si era chiesto spesso se la capacità del suo insegnante di capire così tante cose potesse dipendere dal fatto di essere costretto su una sedia a rotelle e, perciò, di essersi trovato spesso a combattere gli stereotipi sulle persone disabili. Da quando Aaron si era reso conto di essere gay, pensava con sempre maggior interesse agli uomini e alle donne che nella storia, nella filosofia, nella letteratura erano stati omosessuali. Possibile che il prof. Lanssen avesse omesso una cosa così importante? Forse era pazzo a dare tutta quella importanza all’omosessualità, ma tutto era cambiato da quando sapeva di essere gay. Per molti aspetti i gay vedono il mondo con altri occhi. Ecco perché Aaron doveva sapere se liberi pensatori, difensori della libertà e scrittori famosi avevano condiviso con lui questo modo di essere. A scuola, in ogni caso, nessuno diceva niente a riguardo. Era sempre stato molto bravo in storia e filosofia, ma da circa sei mesi si era sempre più allontanato dalle lezioni e dai suoi compagni di classe. Quando si sedeva da solo nella stanza non aveva problemi a studiare, ma la sua partecipazione alle lezioni era diventata molto prossima allo zero.

Continua a pagine 7 e 8

Introduzione

Per iniziare

I rapporti sentimentali e sessuali tra persone dello stesso sesso sono sempre esistiti. Nel corso del tempo sono soltanto cambiate le forme che essi hanno assunto e le condizioni in cui essi sono stati e vengono tuttora vissuti.

Oggi, ad esempio, è possibile individuare una molteplicità di identità che sussistono l'una a fianco all'altra e che non sempre possono essere classificate con uno specifico termine (come lesbica, gay, bisessuale, eterosessuale, queer, transgender, ecc.).

Nel corso della storia europea l'omosessualità, a causa dei pregiudizi sociali, è stata a lungo perseguitata, utilizzando per giustificare tale persecuzione argomentazioni prima teologiche (il "peccato") e poi pseudo-scientifiche, che dichiaravano l'omosessualità una malattia o un disturbo mentale. Il termine "omosessualità", in effetti, fu creato nel XIX secolo ed ebbe l'effetto di trasformare il "peccato" e/o il "reato" dell'omosessualità (punibile in certi casi anche con la pena di morte) in una malattia.

Oggi la ricerca scientifica ha dimostrato come i gay e le lesbiche siano altrettanto sani degli eterosessuali e come le loro difficoltà non siano dovute all'orientamento sessuale ma alla discriminazione e alla cultura eteronormativa dell'ambiente nel quale vivono.

La condanna penale degli atti omosessuali è stata abolita in tutti gli Stati europei, inizialmente in Francia nel tardo XVIII secolo e, in seguito, negli altri Paesi, durante il XX secolo. Alla fine del XIX secolo sono nate organizzazioni sociali e politiche per le donne e gli uomini omosessuali. Durante il XX secolo, il movimento di liberazione delle donne e il movimento di liberazione omosessuale hanno promosso una generale apertura riguardo la sessualità e reso possibile per un numero maggiore di persone sviluppare un'identità lesbica o gay positiva.

Occorre specificare che la storia, così come viene insegnata nei libri, è una storia di uomini. Perciò conosciamo soltanto pochi personaggi storici femminili e in particolare lesbiche. In effetti la scarsa visibilità delle lesbiche è una delle particolari forme di discriminazione con la quale le donne omosessuali si devono confrontare quotidianamente.

Informazioni di base

In determinati periodi storici e nelle diverse società le relazioni tra persone dello stesso sesso hanno assunto forme e significati disparati: erotismo tra guerrieri, rapporto pedagogico, mescolanza di maschile e femminile e, per le donne, assunzione di ruoli di potere tradizionalmente appannaggio degli uomini.

In alcune società non si parla, né si è parlato in passato di omosessualità, ma si fa soltanto riferimento a una distinzione tra il sesso passivo e quello attivo, attribuendo un significato di svalutazione al sesso "passivo". Questo giudizio di valore è basato sulla tradizionale divisione sessista dei ruoli sottolineando la maggiore valorizzazione di tutto ciò che è tradizionalmente associato al maschile. In questa costruzione gli uomini passivi sono visti come se fossero una sorta di donne e questa loro "femminilizzazione" li rende "inferiori".

Tutte le forme descritte sono molto diverse dalla "omosessualità moderna", cioè dai rapporti tra persone adulte dello stesso sesso che si identificano come gay o lesbiche. In queste relazioni "moderne" il comportamento sessuale e la divisione dei compiti è oggetto di negoziazione e non segue la tradizione.

Le relazioni omosessuali culturalmente accettate

Nell'antica Grecia le relazioni omosessuali erano accettate e incoraggiate a condizione che avvenissero

tra uomini adulti e fanciulli. Le relazioni tra uomini erano un mezzo per rafforzare le regole e i costumi del potere maschile, per trasmettere il sapere filosofico, ma anche per rafforzare il legame personale tra i guerrieri.

Gli indigeni d'America avevano un rispetto particolare di quelle persone che essi chiamavano “dalla doppia anima”, o “Berdache”. Queste persone non erano considerati né uomo né donna. Spesso erano esperti stimati nel campo dell'arte e della medicina. Il “Berdachismo” assumeva una dimensione mistica e spirituale che si differenzia dalla concezione occidentale e moderna dell'omosessualità in cui l'identità di una persona si basa sull'orientamento sessuale.

Inoltre in alcune culture indigene americane si ritiene che non sussista una connessione tra l'orientamento sessuale e l'identità di genere di una persona.

Un altro modo di concepire le relazioni tra persone dello stesso sesso è rintracciabile nella religione indiana delle origini. In questa, prima dell'affermarsi dell'attuale filosofia patriarcale, l'avversione verso le relazioni tra persone dello stesso sesso era sconosciuta. Vi erano persino delle divinità omosessuali, di cui è rimasta traccia nelle sculture dei templi, nei libri epici, nelle poesie e nella letteratura.

L'influenza delle religioni monoteiste

Nei Paesi in cui si sono affermate le maggiori religioni monoteistiche (Ebraismo, Cristianesimo e Islamismo) l'omosessualità è stata fortemente stigmatizzata per millenni. Sebbene le relazioni omosessuali siano sempre esistite nella storia d'Europa e del Medio Oriente, il Cristianesimo ha giudicato illegittimo il comportamento omosessuale.

Nel Medioevo, ad esempio, le donne che si mostravano troppo indipendenti dagli uomini e, in particolare, che vivevano insieme ad altre donne potevano essere accusate di essere delle streghe.

In Italia, nel XVI secolo, i rapporti sessuali tra giovani adulti erano molto comuni, mentre il sesso con una donna prima del matrimonio era severamente proibito. Per i costumi del tempo era anche abbastanza normale che padroni, servitori e amici dormissero nello stesso letto.

Nel XIX secolo, con l'avvento della sessuologia, le questioni relative ai rapporti omosessuali si sono spostate, in parte, dall'ambito teologico a quello medico.

Anche oggi le persone hanno diversi modi di intendere l'omosessualità. Oltre agli stili di vita apertamente lesbici e gay ce ne sono molti altri; ad esempio nelle regioni del Mediterraneo sono molto diffuse le pratiche omosessuali, tuttavia di esse non si può parlare pubblicamente. In alcune culture influenzate dall'Islam l'attrazione omosessuale è considerata naturale e molto seducente. Fin tanto che i musulmani non rendono pubblico il loro comportamento sono consentite molte pratiche omosessuali, soprattutto a causa del divieto di praticare il sesso eterosessuale prima del matrimonio. Nonostante le pretese di alcuni attivisti fondamentalisti, l'omosessualità non può essere concepita come una novità assoluta o un fenomeno “occidentale” o “colonialista”.

Cosa significa per me?

L'evoluzione storica dei costumi in ambito sessuale e affettivo (incluse le relazioni tra persone dello stesso sesso) può rappresentare un importante tema di discussione sia a scuola, sia nella relazione d'aiuto. È un'acquisizione importante capire come le definizioni e le identità culturali siano cambiate nel corso del tempo. Ma non si tratta solo di un esercizio filosofico! Le definizioni storiche e culturali aiutano a costruire il presente. La riflessione sui mutamenti nell'evoluzione storica e sociale permette ai giovani di comprendere meglio le origini degli attuali stili di vita. Può aiutare a capire come alcune definizioni sociali si siano formate nel tempo, permettendo di relativizzare comportamenti, norme, definizioni come funzionali a un periodo storico e non come verità assolute.

Educazione

Tenete a mente

La storiografia non è una scienza oggettiva. L'interpretazione della storia spesso è stata uno strumento per legittimare o limitare i cambiamenti. Accrescendo la consapevolezza sulle influenze e sulle evoluzioni storiche si potrebbe imparare a riconoscere come la situazione presente sia stata influenzata dal passato e, in questo modo, sarebbe più facile trovare le risorse per cambiarla. Cosa ne pensate?

Molti specialisti pensano che i valori, gli ideali e le consuetudini relative ai comportamenti sessuali e al ruolo di genere mutano nel corso del tempo e siano una componente importante del controllo sociale. Siete d'accordo?

Secondo voi vi sono stati dei cambiamenti storici che hanno esercitato un'influenza sul vostro modo di vivere le esperienze sessuali e relazionali? Quali fattori hanno limitato o favorito la consapevolezza rispetto alla vostra identità di genere, al vostro ruolo di genere, al vostro orientamento sessuale, a come vivete la vostra vita sessuale e le vostre relazioni? Quali di questi aspetti vi piacerebbe discutere con i vostri studenti?

La sessualità e l'omosessualità sono aspetti interessanti e controversi della nostra storia sociale e culturale. In che modo si possono trattare gli aspetti storici e sociali dell'omosessualità e della sessualità in generale?

Quali sono le cose più importanti che i vostri studenti dovrebbero imparare da queste ore di lezione?

Educazione

Strumenti

Storie

Obiettivo: rendere gli adolescenti consapevoli del modo in cui sono stati educati a percepire la sessualità.

Metodo: domandate agli studenti in che modo sono stati educati rispetto all'identità di genere, ai ruoli sessuali e alla sessualità. Chiedete anche quali informazioni non hanno avuto e in che modo hanno compensato tale mancanza. Un'alternativa potrebbe consistere nell'invitare i ragazzi a chiedere ai genitori e ai nonni (o a coloro che li hanno cresciuti) informazioni sul modo in cui, loro, hanno imparato tutto questo. E' utile che i ragazzi chiedano anche ai familiari quali messaggi avrebbero voluto dare ai propri figli, cosa hanno trovato difficile e se pensano di essere riusciti nei loro intenti.

In una seconda fase i ragazzi possono discutere le differenze che intravedono nelle loro storie. Riflettete con i ragazzi sui conflitti che eventualmente possono insorgere tra chi educa e chi viene educato. Come sono stati risolti tali conflitti?

Una possibile prosecuzione potrebbe consistere nel chiedere agli adolescenti come hanno intenzione di crescere i propri figli. Cosa faranno se i figli avranno opinioni diverse dalle loro? Cosa accadrebbe se avessero un figlio omosessuale?

Notate che: ricordate che gli studenti potrebbero sentirsi in imbarazzo a rivelare alcuni particolari della loro vita privata ed eventualmente il loro orientamento sessuale. Inoltre se a genitori e nonni vengono poste domande sulla sessualità questi potrebbero esserne infastiditi e potrebbero percepire le domande come una provocazione. Preparate i ragazzi tempestivamente e fate in modo che non oltrepassino i confini stabiliti dagli adulti.

Eroi ed eroine

Obiettivo: esplorare l'importanza dei personaggi storici come modelli di ruolo per i giovani gay e lesbiche.

Metodo: invitate gli studenti ad elencare personaggi storici importanti che, per qualche aspetto, percepiscono come modelli. Cercate di scoprire perché tali persone sono importanti come esempi di creatività, indipendenza, forza, sincerità,.... Fate attenzione a quali esempi scelgono gli adolescenti che appartengono ad una minoranza e chiarite se ciò è in relazione con la loro posizione. In seguito spiegate agli adolescenti che è particolarmente importante per le minoranze avere un modello di ruolo a cui rifarsi. Chiedete agli studenti la ragione di questo (poiché le minoranze sono poco apprezzate, gli esempi e i modelli di ruolo positivi aiutano a correggere l'immagine negativa) e aiutateli a formulare le loro opinioni.

Estendete la discussione all'omosessualità e domandate quali modelli di ruolo sono importanti per le lesbiche, i gay e i bisessuali. Potete anche riflettere sui personaggi storici importanti per le persone omosessuali (vedi Domande ricorrenti) o portare esempi relativamente recenti come Virginia Woolf, Oscar Wilde, Freddy Mercury, Dusty Springfield.... Se opportuno, potreste mostrare la foto di un personaggio non europeo che potrebbe rappresentare un modello di ruolo positivo, come quello di Om Kalthom (cantante egiziana).

Notate che: a seconda del livello intellettuale e dell'interesse dei vostri studenti potete intraprendere una discussione un po' più personale sugli attuali modelli di ruolo per le lesbiche, i gay e i bisessuali (basti pensare alle pop-star) oppure potete parlare in maniera un po' più accademica del motivo per cui le persone omosessuali e bisessuali hanno particolarmente bisogno di conoscere personaggi o esempi storici che testimonino la presenza omosessuale nel corso della storia.

Un'altra possibilità consiste nell'approfondire la rappresentazione dei gay e delle lesbiche nel cinema, mostrando il film documentario "Lo schermo velato" e discutendone i contenuti con gli adolescenti.

Domande ricorrenti

Può essere utile leggere anche le domande per i counsellor.

Dove posso trovare informazioni sulle lesbiche, i gay e i bisessuali, nella storia?

In Internet al sito www.gayhistory.com ci sono moltissime informazioni interessanti. L'archivio internazionale per gay e lesbiche e il servizio informativo (www.homodok-laa.nl) possono fornirvi indicazioni anche rispetto a informazioni specifiche.

Quali personalità storiche erano omosessuali?

Molte. Solo per menzionarne alcune: Saffo, Socrate, Platone, Alessandro Magno, Aristotele, i re David e Jonathan d'Israele, gli imperatori romani Adriano e Traiano, Riccardo I d'Inghilterra (Cuor di leone), Erasmo da Rotterdam, Montezuma II (imperatore azteco), Edoardo II d'Inghilterra, Enrico III (re di Francia e di Polonia), Giacomo I d'Inghilterra, Luigi XIII di Francia, Carlo XII di Svezia, lo zar di Russia Pietro I, il re di Prussia Federico II, Cristiano II di Danimarca, Guglielmo III d'Olanda (più tardi anche re d'Inghilterra), lo zar Alessandro I, il re di Baviera Luigi II, Cristina di Svezia e l'ultimo imperatore della Cina Pu Yi.

Tuttavia nella maggior parte di questi casi la loro omosessualità non fu "storicamente" importante, nel senso che i loro sentimenti e relazioni omosessuali non rappresentarono in sé un fattore rilevante per gli accadimenti storici, come del resto per gli eterosessuali della storia. Ma tuttora per molte lesbiche, gay e bisessuali tali personalità rappresentano degli importanti modelli di ruolo e degli esempi positivi che rafforzano la propria identità e la propria autostima.

Quanto devo sapere sugli aspetti storici e culturali della sessualità per poterli insegnare?

Non avete bisogno di molte informazioni, l'importante è essere in grado di trasmettere la varietà e la molteplicità delle emozioni, dei valori, delle morali, degli atteggiamenti e dei comportamenti nel corso del tempo e in luoghi diversi. Vi sarà d'aiuto naturalmente avere a disposizione alcuni esempi. Anche gli studenti potranno aiutarvi a trovarli.

Che cosa accadde allo Stonewall Inn?

Una svolta storica per i diritti delle persone omosessuali fu lo scoppio della rivolta allo Stonewall Inn negli anni '60, una birreria molto frequentata per lesbiche, gay e travestiti situata in Christopher Street nella città di New York. Fu il primo caso di resistenza organizzata contro le continue vessazioni da parte della polizia. Nel locale c'erano regolari retate e i gestori furono insultati e arrestati dalla polizia. Quest'ultima inoltrava frequentemente i nomi alle famiglie e ai datori di lavoro, esponendo le persone all'isolamento sociale e, spesso, alla perdita del posto di lavoro. Durante una retata nel giugno del 1969 il gestore e gli avventori del ristorante si ribellarono alla polizia. Il giorno successivo il movimento gay a New York organizzò una dimostrazione che si concluse in una lotta per strada contro le forze dell'ordine e che portò ad una rivolta che durò diversi giorni. Tale avvenimento viene festeggiato in molti Paesi con una sfilata annuale di gay e lesbiche (chiamata "Christopher Street Day" o più spesso "Gay Pride"). È significativo il fatto che molte persone abbiano dimenticato che la prima resistenza fu portata avanti dai travestiti, alcuni dei quali erano neri.

...
“Aaron, già da un po’ ho notato che a lezione non partecipi più. Hai problemi a casa, o forse problemi di cuore? Sono sempre stato franco con te. Cosa sta succedendo?”
“I miei voti resteranno gli stessi anche se non è soddisfatto della mia partecipazione in classe?”

Aaron fissò le sue scarpe, imbarazzato.

“Naturalmente no. Poiché sono sicuro che c’è qualcosa che non va e che per questo motivo sei diventato così silenzioso; vorrei farti una proposta. Prepara un argomento di filosofia o di storia a piacere. Con una relazione orale brillante puoi sistemare le cose, va bene?”

“Grazie, professor Lanssen.”

Solo con un buon esame di maturità sarebbe potuto andare all’università. Ma poteva osare approfondire i suoi interrogativi sull’omosessualità di grandi personalità del passato in una trattazione? E se il prof. Lanssen non fosse stato d’accordo?

Aaron era convinto che gay e lesbiche esistessero da sempre, ma che fossero stati messi a tacere. Bastava solo trovarli!

...
“Shalom, Aaron, come sei assorto nei tuoi pensieri!” Ridendo Josef lo prese tra le sue braccia con un largo sorriso. “C’è qualcosa che non va, amore mio?”

“Ah Josef, devo fare una sorta di relazione di fronte alla classe.” E Aaron gli raccontò tutta la storia.

Gli altri del gruppo dei gay ebrei “Sjalhomo” si avvicinarono uno dopo l’altro ad ascoltarlo.

“Io mi sono chiesta quali donne della storia fossero lesbiche.” Osservò Yael. “È certamente un aspetto importante e anche avvincente della storia.”

“Hai già provato a cercare qualcosa in Internet?”, disse Dani, che trova sempre tutto su Internet.

“Buon’idea”, disse Aaron pensieroso. “Mi aiuti?”

“Io ho fatto una lunga ricerca su questo argomento. Beh, dopo tutto studio filosofia!”

Aaron si girò verso Josef.

“Non me lo avevi mai detto!” Esclamò Aaron sorpreso.

“Meglio tardi che mai”, disse Josef facendo dello spirito. “Allora Aaron, se vuoi salvare il tuo voto in storia e in filosofia, ti consiglio di scrivere su Erasmo da Rotterdam. È nato nel 1469 e morto nel 1536. Per i suoi tempi era un rivoluzionario ed era molto moderno. Come teologo, ma anche come pedagogo. In sostanza è stato più un umanista che un teologo e già ai suoi tempi era famoso. Si è anche battuto per i diritti delle donne. Promosse a diversi livelli il movimento di emancipazione. E il bello è che era gay. Sceglilo come argomento per il tuo lavoro Aaron. Vedrai, andrà benissimo! Io ti posso aiutare.”

“Va bene”, disse Aaron sorridendo.

“Prof. Lanssen, sto preparando la mia relazione e vorrei parlarle dell’argomento. Se ha tempo, ovviamente.”

“Mi fa piacere che tu abbia accettato così prontamente la mia offerta. Di che cosa tratta?”

“Essenzialmente è su Erasmo da Rotterdam. Il nome sicuramente le dice qualcosa.”

“Ma certo. Erasmo da Rotterdam è considerato il padre fondatore del pensiero illuminista.”

“Ha mai pensato che Erasmo da Rotterdam poteva avere un motivo molto personale per rappresentare la corrente umanistica?”

“Per essere sincero, no. Ma tu ci hai pensato?”

“Sì, ecco perché l’ho scelto. Lo sapeva che era gay?”

“Oh...! No, non mi era noto. E credi che la sua omosessualità abbia avuto un ruolo rilevante per il suo pensiero?”

“Purtroppo non possiamo più chiederglielo, è solo una tesi. Ma ci sto basando la mia relazione.”

“E’ originale e forse ti aiuterà ad interessarti nuovamente alle mie lezioni.”

“Sì, non volevo più tenere segreta la mia omosessualità agli altri.”

“Quindi un motivo del tutto personale”, disse il signor Lanssen, accompagnando le parole con sorriso. “La scelta del tema va bene, Aaron, ma vorrei ricordarti di tenere presente che al tempo di Erasmo l’omosessualità non era accettata e non se ne parlava come oggi e, in ultima analisi, non veniva chiamata così. È sempre una cosa complessa dare una definizione di qualcuno che non può più dire nulla su di sé. La tua relazione andrà bene se terrai conto di questo limite, va bene?”

“Ci devo riflettere ancora un po’ sopra, allora”, rispose Aaron.

“Posso dare un’occhiata a quello che hai già scritto?”

“L’introduzione è già pronta. Devo ancora formulare bene la parte su Erasmo da Rotterdam. E nell’ultima parte si parlerà dell’omosessualità nei giorni nostri. Per questo ho bisogno ancora di una settimana.”

“Va bene”, disse il prof. Lanssen e cominciò a leggere.

La storia è come un campo di fiori in primavera, pieno di ricordi dei viaggi passati e di vite che, dal passato, vogliono raccontare una storia. Si trova sempre quello che si cerca. Nel corso dei millenni si sono raccontate milioni di storie personali e in molte di queste storie le persone si sono interrogate sulle stesse domande, sull’amare e l’essere amati, sull’orgoglio, sull’essere accettati o perseguitati. Queste situazioni sono già accadute molte volte, in qualche tempo, in qualche luogo ...

Per lungo tempo lesbiche, gay e bisessuali hanno considerato l’antica Grecia, patria della poetessa Saffo, come una sorta di paradiso. Ma proprio in questa epoca le leggi di Atene posero un limite al comportamento omosessuale. Secondo il sentire comune gli uomini avrebbero dovuto avere una moglie e dei figli.

Una relazione tra un uomo e un ragazzo era accettata a condizione che fosse parte dell’educazione del giovane. Di tanto in tanto la relazione era segnata dalla passione, di tanto in tanto da scopi educativi. Ma per gli innamorati era difficile diventare adulti.

La prima persecuzione degli omosessuali cominciò nella prima fase della cristianizzazione. Nell’antica Roma l’imperatore Augusto (313) faceva castrare gli uomini gay; e alla fine del secolo gli omosessuali venivano addirittura bruciati vivi. Nel XII secolo con l’«amour courtois» (amore cortese), alcuni esempi d’omosessualità entrarono nuovamente in scena. Pur non conoscendo molto degli aspetti omosessuali dell’«amour courtois», è noto che il Papa dichiarò che tali relazioni amorose non dovevano assumere una dimensione omosessuale. Questa affermazione lascia intuire che esistevano relazioni amorose tra i cavalieri.

Nel periodo rinascimentale alcuni artisti espressero in modo più manifesto i propri sentimenti omoerotici. Furono tradotti gli scritti di Platone. Sebbene in questo periodo l’omosessualità venne ufficialmente proibita, alcuni uomini erano gay, incluso Leonardo da Vinci. All’età di 24 anni, egli fu condannato per una relazione che coinvolgeva un ragazzo di 17. In seguito ebbe una relazione con il giovane Caprotti che durò 25 anni. Michelangelo era orgoglioso della sua identità omosessuale e la sua opera fu un’ode all’amore per gli uomini.

“Sono curioso di sapere come prosegue”, disse il prof. Lanssen. “Continuerò a leggerlo venerdì prossimo.”

Fine

Counselling

Tenete a mente

Tutti noi viviamo in contesti sociali e culturali che almeno in parte determinano i nostri pensieri e i nostri sentimenti. Le influenze esercitate dalla storia e dalla cultura dovrebbero essere oggetto di riflessione soprattutto per chi svolge un lavoro il cui strumento fondamentale è rappresentato dalla relazione (ad esempio, gli psicologi, gli assistenti sociali, gli insegnanti, i medici).

Tenete sempre presente che la vostra storia personale influisce sul modo in cui vi relazionate con i clienti. A quale particolare cultura sentite di appartenere? La vostra cultura influenza, secondo voi, il vostro comportamento professionale?

Persino le teorie scientifiche sono sensibili ai cambiamenti storici e culturali: ad esempio fino a qualche decennio fa in psichiatria, in psicologia e nella psicoanalisi l'omosessualità era considerata una malattia. Oggi questa visione è considerata erronea sulla base dei nuovi risultati a cui è pervenuta la ricerca, ma soprattutto sulla base di una nuova sensibilità culturale. Qual è la vostra opinione a riguardo?

Non è sempre facile parlare di sessualità nella relazione d'aiuto ma può essere molto importante. Che cosa vi è stato insegnato sulla sessualità nel corso del vostro sviluppo? Quale è stata la storia dell'omosessualità nella vostra cultura? L'omosessualità era presente e come si manifestava? Come è mutato tutto questo nel corso degli anni?

Nel corso delle sedute è possibile che vi imbattiate in atteggiamenti apertamente omofobici o nella omofobia interiorizzata del cliente. Il rispetto per le differenze culturali non dovrebbe venir confuso con un'accezione acritica delle molte varianti culturali dei crimini e delle ingiustizie. In ogni caso, opporsi all'omofobia di una certa cultura non significa imporre la "moderna" cultura lesbica e gay.

Counselling

Strumenti

Scoprire i messaggi storici e culturali sull'omosessualità

Obiettivo: la ricerca di messaggi storici e culturali sull'omosessualità rilevanti per la situazione personale del cliente.

Metodo: date al cliente qualcosa da leggere sui diversi modi di vedere l'omosessualità in epoche storiche e in culture diverse. Chiedete quali messaggi sulla sessualità e sull'omosessualità gli sono stati trasmessi durante l'infanzia e l'adolescenza. Spiegate come le lesbiche e i gay siano influenzati, nel modo di percepire se stessi e la propria identità, dalla propria storia e dalla propria cultura.

Utilizzate il confronto con un'altra storia che possieda un altro punto di vista sull'omosessualità (sarebbe particolarmente utile se poteste trovare una storia adeguata alla cultura del cliente).

Notate che: indipendentemente dal materiale di lettura che scegliete questo dovrebbe, in qualche modo, avere a che fare con la situazione attuale del cliente. Il testo potrebbe fornire degli esempi di modelli di ruolo, aiutare a rendere più flessibili le opinioni rigide, oppure potrebbe aiutare a contestualizzare le norme eterosessuali che limitano le condizioni di vita, il modo di pensare o di comportarsi del cliente.

L'albero genealogico della "famiglia allargata"

Obiettivo: la ricerca di messaggi storici e culturali sull'omosessualità rilevanti per la situazione del cliente.

Metodo: fate disegnare al cliente un "albero genealogico della famiglia allargata" (con tutte le persone che percepisce come affettivamente rilevanti) ponendo le seguenti domande:

1. Qual è la posizione di ognuno?
2. Da dove vengono, dove sono nati?
3. Quale di queste persone ha avuto un ruolo importante nell'insegnarle qualcosa sulla sua storia e sulla sua sessualità?
4. Quale di queste persone le ha trasmesso messaggi sull'omosessualità?
Di che tipo di messaggi si trattava?
5. Quali membri della famiglia sono rappresentati in quest'albero genealogico?
Quale di queste persone la sostengono?
6. Come si comporta con coloro che eventualmente non l'approvano o hanno un atteggiamento negativo?
7. Come potrebbe aggiungere altre persone supportive al suo albero genealogico allargato?

Notate che: quest'esercizio potrebbe richiedere più sedute. Non spingete i vostri clienti a rispondere alle ultime domande se non sono ancora preparati psicologicamente. Molti clienti migranti con un orientamento omosessuale provano un tale senso di fedeltà alla loro rete sociale che non riescono a immaginare delle alternative. In alcuni casi essersi dichiarati in famiglia può aver provocato una crisi o una rottura con alcuni membri familiari, procedete quindi con cautela.

Suggerimenti per una comunicazione interculturale

- Potete conquistare la fiducia del cliente se vi interessate alla sua famiglia. Molte culture attribuiscono una grande importanza ai legami familiari.
- Siate franchi se non conoscete le tradizioni e i costumi di una data cultura.
- Riflettete sul fatto che in determinate culture ai counsellor è riconosciuto molto prestigio e autorità.

Counselling

Domande ricorrenti

Può essere utile leggere anche le domande per gli educatori.

Come trattare le differenze culturali nella relazione d'aiuto con il mio cliente?

È più importante avere un atteggiamento franco con il cliente, piuttosto che vaste conoscenze. Poche informazioni di base (ad esempio usare le parole “giuste”) possono rompere il ghiaccio. Non abbiate timori ad esser sincero con il vostro cliente riguardo a ciò che non sapete .

È possibile che un counselling sia efficace se il counsellor e il cliente provengono da culture diverse?

Sì, è possibile. In ogni caso il counsellor dovrebbe conoscere la cultura del cliente e dovrebbe avere esperienze con persone di diverse provenienze culturali. L'intesa sarà chiaramente più semplice se counsellor e cliente utilizzano come base gli stessi modelli culturali: in tale situazione il cliente si sente più a suo agio perché può evitare di specificare i significati ovvi e profondamente radicati nella propria cultura rispetto al suo modo di agire e pensare quotidiano. In alcuni casi è preferibile indirizzare il cliente ad un collega della stessa appartenenza culturale e con una competenza specifica rispetto alle tematiche gay/lesbiche.

Cosa posso fare in casi di doppia discriminazione (ad esempio il cliente è gay e musulmano)?

Un caso di discriminazione doppia è particolarmente delicato quando l'identificazione del cliente come omosessuale è in conflitto, ad esempio, con la sua identificazione culturale o religiosa. In tali casi l'obiettivo migliore che si possa raggiungere è che il cliente riesca ad integrare gli aspetti contraddittori della propria identità. Questo può portare alla creazione di una sorta di bi-culturalismo, una nuova e personale sintesi di entrambe le culture che consente, al cliente, di muoversi tra di esse. La capacità di utilizzare due codici culturali consente al cliente di utilizzare le risorse di ciascuna cultura secondo le sue esigenze. La cultura, in fondo, non è qualcosa di immodificabile.

Come posso trattare il tema della sessualità con clienti che hanno un forte senso del pudore?

Ricordate che sessualità e vergogna sono sempre congiunti, in tutte le culture. La sessualità in generale è un tema difficile, ma in alcuni casi importante.

È possibile porre domande meno dirette o si può invitare il cliente a esprimere per iscritto alcuni temi connessi alla sessualità anziché parlarne. In ogni caso occorre creare una buona “alleanza terapeutica”.

“A scuola e altrove nessuno parla mai del fatto che le relazioni tra persone dello stesso sesso sono esistite anche in passato. E che sono comuni in molte culture anche oggi. Eppure io trovo che sia molto importante sapere che c'erano persone anche in passato che provavano le stesse cose che sento io oggi. Anche io voglio sapere da dove vengo e a quali tradizioni appartengo.”

Nota editoriale

Orientarsi nella diversità. Come gli insegnanti e i counsellor possono costruire un ambiente accogliente per giovani lesbiche e gay in un contesto multiculturale

Edito da

Ministerium für Gesundheit, Soziales, Frauen und Familie des Landes Nordrhein-Westfalen, D-40190 Düsseldorf

Versione internet

www.diversity-in-europe.org

Autori

Pascal Belling, Flora Bolter, Peter Dankmeijer, Martin Enders, Margherita Graglia, Karen Kraan, Stefan Timmermanns, Wolfgang Wilhelm

Storie

Adriana Stern

Valutazione a cura di

Floor Bakker, Ine Vanwesenbeeck (Rutgers Nisso Groep)

Il copyright di tutti i testi appartiene all'editore. La duplicazione e la ristampa, anche parziale, è permessa solo a condizione che venga citata la fonte.

Prodotto con il contributo del Programma d'Azione di lotta alle discriminazioni dell'Unione Europea.

Düsseldorf, Agosto 2004